

DOPO I DISAGI NEI PRONTO SOCCORSO IN LIGURIA, I MEDICI DI FAMIGLIA LAVORERANNO NEGLI AMBULATORI ASL DURANTE I WEEKEND

Ospedali, il piano di Natale: letti in più e ferie congelate

Toti scrive ai direttori generali: «Portatemi soluzioni efficaci e non scuse»

Il piano della Regione Liguria per le emergenze nel periodo delle feste prevede una serie di misure straordinarie. Più letti negli ospedali, più medici e infermieri nei reparti di pronto soccorso, ferie congelate e operazioni urgenti rinviate. In più, i medici di famiglia sono stati chiamati a lavorare negli ambulatori delle Asl nei weekend fino all'8 gennaio. Si tratta di in-



Ambulanze davanti al Galliera

terventi legati alle difficoltà del ponte dell'Immacolata, quando i pazienti nei pronto soccorso sono stati costretti ad attendere sulle barelle per giornate intere. Per attenuare i disagi, Toti ha chiesto uno sforzo straordinario ai direttori generali. L'assessore alla Sanità Gratarola chiede ai liguri di recarsi al pronto soccorso solo per i casi gravi. GUIDO FILIPPI/PAGINA 11

Scattano da lunedì le misure d'emergenza per affrontare l'influenza. Al San Martino contati più di 250 ingressi. Coinvolti i medici di famiglia

Liguria, il piano ospedali: più letti, meno ferie

Toti striglia i direttori, «non accetto scuse»

IL DOSSIER

Guido Filippi / GENOVA

Più letti negli ospedali, più medici e infermieri nei pronto soccorso, ferie congelate, medici di famiglia (almeno una quarantina secondo una prima stima) negli ambulatori delle Asl nei fine settimana fino all'8 gennaio e operazioni non urgenti rinviate per fare posto ai nuovi ricoverati. La Regione ha predisposto il piano per fronteggiare l'emergenza nei pronto soccorso liguri, in ginocchio da almeno venti giorni per il picco di accessi e ricoveri legati al Covid e all'influenza. Scatterà da lunedì e quindi i prossimi giorni saranno ancora ad alto rischio di intasamento, soprattutto nei grandi ospedali, a partire dal San Martino che viaggia a una media giornaliera di oltre 250 ingressi al pronto soccorso.

Tutti gli ospedali e le Asl sono mobilitati e l'altro giorno il presidente della Regione Giovanni Toti ha richiamato, con un messaggio whatsapp in una chat riservata, i direttori generali a trovare le soluzioni. «Portatemi contromisure fantasiose, potenti e immediate. E non mi interessano le scuse, perché le uniche scuse accettabili da un direttore generale sono le dimissioni. Non mi consola sapere che anche altre Regioni hanno gli stessi problemi. Noi siamo meglio degli altri e voi dovete essere meglio degli altri». E ha rimarcato che le responsabilità (ha usato un termine più colorito) sono sempre sue e di Gratarola.

Ipiani di difesa sono arrivati e verranno applicati da lunedì, ma negli ambienti sanitari c'è grande tensione per le parole di Toti e per le previsioni delle prossime settimane. L'appello dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola evidenzia la preoccupazione che si respira



L'attesa al pronto soccorso



Ambulanze in coda all'esterno del pronto soccorso dell'ospedale Galliera



Barelle nelle corsia del reparto d'emergenza

in Regione. «Rivolgetevi al pronto soccorso solo per problemi che non possono essere risolti dal medico di famiglia. In questi momenti difficili serve uno sforzo corale da parte

Appello dell'assessore Gratarola: «Rivolgetevi al pronto soccorso solo per problemi gravi»

di tutti per garantire il miglior funzionamento della macchina sanitaria regionale».

La Regione, con ritardo e come già tre anni fa, ha chiesto

aiuto ai medici di famiglia che nei prossimi giorni firmeranno un accordo: nei fine settimana almeno una quarantina di mutualisti volontari (in alcuni casi affiancati da borsisti) visiteranno i pazienti, non solo i loro assistiti, in una ventina di ambulatori delle Asl (6 a Genova, 3 nel Levante, 3 nella Asl spezzina, 4-5 in tutta la Asl Savonese e 3 nella Asl imperiese): a Genova uno sarà alla Fiumara. Prenderanno servizio il sabato mattina e staccheranno la domenica intorno alle 20. L'intesa non esclude che i medici possano tener aperti anche i loro studi. Una misura per alleggerire la pressione su-

40

i mutualisti volontari che nei week-end visiteranno i pazienti in 20 ambulatori Asl

80

il massimo di ricoveri per Covid che potrà avere il San Martino. Tutti aperti i 1.300 letti

gli ospedali.

Al centro di tutto ci sono, sempre, i pronto soccorso. Il Galliera si è impegnato a mettere a disposizione più barelle per evitare alle ambulanze di restare bloccate davanti all'ingresso in attesa di avere le lettighe; dal 23 dicembre garantirà venti letti in più per un totale di 208: in pratica il 70% dell'ospedale che ha già ridotto l'attività chirurgica, sarà utilizzato per il Covid e l'epidemia influenzale. Non solo, sarà potenziata la diagnostica, a partire dalle radiografie e dalle Tac in modo da accelerare le attese per gli esami, le diagnosi e le dimissioni (o i ricoveri)

208

i posti letto totali che garantirà il Galliera: venti in più di quelli che ci sono di norma

2

gli ambulatori aperti ad accesso diretto da mercoledì 21 al Gallino e al Micone

dei pazienti.

Il San Martino che in un primo tempo aveva pensato di sospendere tutte le operazioni non urgenti non potrà avere più di 80 ricoverati con il Co-

Verrà aperto il centro ictus del Villa Scassi: accoglierà il maggior numero di malati Covid

vid, ma dovrà, nonostante le festività, tenere aperti tutti i 1300 letti e continuare a garantire le urgenze e gli interventi di alta specializzazione per tut-

ta la Regione. Non è escluso che in alcuni reparti venga modificato il piano ferie di medici e infermieri. Misura possibile anche all'interno degli ospedali della Asl 2 savonese che avranno 10 posti in più al San Paolo e 6 al Santa Corona di Pietra Ligure dove funzionerà anche un ambulatorio dei codici bianchi.

In prima linea c'è la Asl 3: nei prossimi giorni verrà aperto il centro ictus del Villa Scassi che dovrà accogliere il maggior numero possibile di malati con il Covid, ricoverati per altre patologie, mentre da mercoledì 21 verranno aperti due ambulatori ad accesso diretto al Gallino di Pontedecimo e al Micone di Sestri Ponente (dalle 8 alle 20) gestito dagli infettivologi del San Martino. Nel Levante genovese funzionerà da lunedì al 30 dicembre (8-15 dal lunedì al venerdì) un ambulatorio dei codici bianchi nella Casa della Salute di Quarto. Partirà anche un progetto legato all'epidemia influenzale per gli over 64 con dimissioni protette e assistenza a domicilio e ricoveri gratuiti in alcune Rsa per i casi più gravi.

L'ultima settimana è stata pesante anche per il Gaslini con un picco di ricoveri e lunghe attese al pronto soccorso. Quasi tutti i reparti dovranno tenere ogni giorno un posto libero, oltre che accelerare il più possibile sulle dimissioni dei bambini e se i ricoveri dovranno aumentare ancora, verrà subito sospesa l'attività chirurgica non urgente.

«Stiamo cercando - commenta Toti - di affrontare al meglio ogni problematica anche con misure straordinarie a partire dai punti dedicati alla bassa intensità e alla collaborazione fondamentale dei medici di famiglia. I liguri possono essere tranquilli che in caso di necessità verranno presi in carico e soccorsi al meglio nei nostri ospedali». —